

Mario Mattioda

Cineforum "Freud e Kubrick" su *Shining*

Dopo la salita all'Overlook hotel in un'atmosfera di persecuzione (*to overlook* significa anche gettare il malocchio) - riproposizione del topos fiabesco della salita al castello stregato - segue il colloquio di assunzione di Jack (lo squartatore?) con il direttore dell'albergo. Quest'ultimo lo accoglie invitandolo a "fare come fosse a casa sua" per poi informarlo subito dopo sullo sterminio della famiglia da parte del precedente custode (vd concetto di *heimlich/unheimlich*, familiare e al tempo stesso inquietante in Freud, "Il Perturbante").

Già in questo primo colloquio il film evidenzia il narcisismo di Jack che si vanta di voler scrivere un romanzo. Narcisismo ribadito dalle frequenti immagini di Jack riflesso nello specchio: il doppio come simbolo dell'amore che l'io prova per se stesso, smisurato sino vedersi anche fuori di sé. Il diniego, la proiezione, proprie del paranoico con un sé narcisistico, saranno i meccanismi che presto Jack metterà in atto.

Segue l'incontro della moglie Wendy e del figlio Danny, detto anche Duck (vd. Wendy l'amica-mamma di Peter Pan e Duck dei *cartoons* della Walt Disney) con il cuoco dell'albergo Dick (*dick* significa cazzo), che simboleggia il desiderio, il piacere, la pulsione sessuale, la comunicazione telepatica propri dell'inconscio (Il cuoco Dick raffigura l'Es – vd Freud "L'io e l'Es"). Wendy aggirandosi poi nell'enorme cucina (spazio inconscio) la paragona ad un labirinto e dice che dovrà procurarsi delle briciole di pane per non rischiare di perdersi (vd. Pollicino, recitato a fine film, quando Danny, seguendo le sue tracce lasciate nella neve, riuscirà a sfuggire dalla violenza del padre e uscire dal labirinto). [Il materiale fiabesco è dunque centrale e continuamente ribadito, sin dalle prime immagini del film (vd. Freud "Materiale fiabesco nei sogni")].

Il labirinto, centrale del film, è presentato nel suo doppio: il labirinto all'esterno dell'hotel e l'hotel stesso come labirinto, entrambi luoghi al confine tra il protettivo e l'inquietante, tra salvezza e morte. Labirinto anche come coazione a ripetere, ritorno dell'eguale (vd i fogli scritti da Jack: "All work and no play make Jack a dull boy").

Dick mostra a Wendy la dispensa dicendole che potrebbe cibarsi per anni senza mai mangiare due volte lo stesso cibo (vd. Hansel e Gretel).

Poi Dick, rimasto solo con Danny, gli chiede quando abbia scoperto di avere lo *shining*, la "luccicanza". Danny dice di comunicare con "Tony", un bambino nella sua bocca che gli parla come in sogno (vd. Freud: linguaggio infantile → linguaggio inconscio → linguaggio onirico) e gli chiede cosa ci sia nella stanza 237. Dick risponde: "non c'è nulla nella stanza 237" ma gli vieta di entrarci (vd. Freud: scena primaria; vd stanza-mattatoio in *Barbablu*).

Danny e Dick comunicano telepaticamente, hanno cioè stessa sostanza.

Prima apparizione delle gemelle a Danny nella stanza dei giochi. Segue scena di Danny che col triciclo percorre i corridoi labirintici dell'Overlook . Poi prima immagine di Jack riflesso alla specchio (vd. Freud: tema del sosia nel "Perturbante").

Nel frattempo madre e figlio sono usciti dall'albergo per entrare nel labirinto (la corrispondenza tra interno ed esterno è rafforzata dalla scena successiva in cui Jack guarda il plastico del labirinto (simile ad un cervello), plastico che si tramuta in una visione dall'alto del labirinto al cui centro si muovono Wendy e Danny (vd. Edipo: nella testa di Jack, madre e figlio appaiono per la prima volta come sue figure mentali).

Danny, ritornato nell'albergo labirintico, si imbatte nella stanza chiusa 237. Seconda apparizione a Danny delle gemelle, mentre Jack è alla macchina da scrivere (Jack sta fantasticando?).

Sopraggiunge il gelo, la tempesta è metaforicamente annunciata: Jack si è ormai trasformato in un mostro (vd. fiaba Barbablu). Danny, dopo la terza apparizione delle gemelle che lo invitano a giocare con loro e poi si mostrano sgozzate, dice a Tony di aver paura (delle intenzioni maligne di suo padre?). Danny va da suo padre, raffigurato nel riflesso dallo specchio (cioè doppio, buono e cattivo, vd. tema dell'ambivalenza nel Perturbante). Danny chiede a sua padre se sarebbe capace di fare del male a lui e sua madre. Viene rassicurato.

Danny è ripreso mentre gioca davanti alla stanza 237: arriva dal nulla una pallina, il corridoio è deserto. Danny si guarda intorno spaventato. Veste una felpa su cui è stampato un razzo (una prima erezione?). La stanza 237 ora è aperta e Danny vi entra. Wendy è invece nei sotterranei, alla caldaie e sente gridare Jack; Jack sta sognando: un terribile incubo in cui stermina moglie e figlio. Wendy corre da Jack. Arriva anche Danny sotto shock e con segni di strangolamento. Wendy accusa Jack di aver aggredito Danny (del tentativo di castrazione?).

Scena della Golden Room. A Jack appare il primo fantasma: Lloyd il barman, come diretta trasformazione di Jack (vd. Perturbante: prima anticipazione al concetto di Super-io come derivazione dell'io). "E' il senso del dovere che ci frega" dice Jack a Lloyd.

Appare Wendy con la mazza/fallo. Wendy si è impossessata del fallo. Jack ora è impotente. Stacco. Dick è sdraiato sul letto, tra foto di donne nude, guarda la Tv che annuncia condizioni metereologiche opposte ed estreme (un'ondata di calore e di gelo). Il cuoco Dick è raggiunto dallo *shining* telepatico di Danny, mentre Jack entra nella stanza 237: qui avviene l'incontro sessuale e l'immediata trasformazione (incestuosa?) del corpo della donna in vecchia putrefatta (vd. in Barbablu la stanza in cui racchiude le sue precedenti mogli massacrato). Ora le comunicazioni sono interrotte. L'omicidio è preannunciato da Danny.

Jack è nuovamente alla festa alla Golden Room: interrogato da Jack, Lloyd gli dice di dipendere da "ordini superiori" da una volontà che non gli deve essere svelata (parte inconscia del Super-io dello stesso Jack). Poi Jack viene urtato da Grady, il precedente custode, che gli rovescia addosso un vassoio macchiandogli la camicia e dicendogli: "la macchia resta": segue la conversazione tra Grady e Jack nel bagno. Qui Grady, simboleggiando sia la rimozione nevrotica che il diniego psicotico, preannuncia il passaggio di Jack dalla nevrosi alla psicosi. Anche Grady, come tutti gli altri fantasmi, è una parte di Jack (Jack nel bagno cerca di riconoscere e smascherare Grady guardando se stesso allo specchio). A comprova, tutte le accuse che Jack rivolge a Grady, sono respinte da Grady e restituite a Jack: per Grady, "Jack è da sempre l'unico custode dell'Overlook Hotel". Grady avvisa Jack che suo figlio sta cercando di inserire nella vita di Jack un elemento estraneo, un negro (il cuoco Dick, l'Es): per tale ragione va punito, come Grady aveva punito moglie e figlie trucidandole. Jack rassicura Grady: punirà la sua famiglia.

Jack interrompe ogni comunicazione con l'esterno, mentre Wendy munita di mazza scopre la coazione a ripetere di Jack, ossia la stessa frase riscritta infinite volte. (vd. Freud "il Perturbante" dove accenna per la prima volta alla pulsione di morte, successivamente sviluppata in "Al di là del principio di piacere"). Segue lo scontro tra Jack e Wendy. Wendy gli chiede cinque minuti per riflettere (vd. in Barbablu la moglie che chiede qualche minuto per raccomandarsi l'anima a Dio) poi lo colpisce con la mazza. Jack tramortito è rinchiuso nella dispensa: la rimozione non è riuscita. Ma Grady dà a Jack una seconda possibilità, liberandolo. Il fatto che Grady fantasma liberi realmente Jack sancisce il superamento della distinzione tra realtà e fantasia. Jack è definitivamente psicotico.

Danny scrive specularmente "omicidio" sulla porta della camera di Wendy. Wendy col coltello si barricata nella sua stanza, mentre Danny si nasconde in cucina (nell'inconscio?). Arriva nel frattempo Dick che viene immediatamente ucciso da Jack. Ora Jack ha troncato ogni rapporto col suo inconscio: è Barbablu, è il lupo cattivo di Cappuccetto Rosso. Jack - lupo cattivo è anche il padre della fiaba "Il lupo e i sette capretti", dove il lupo mangia sei dei sette capretti, mentre il settimo si nasconde nella cassa del pendolo (vd. Freud "L'uomo dei lupi").

Finale nei due labirinti. Wendy, in preda ad allucinazioni di coiti, si aggira nell'albergo insanguinato, mentre Jack insegue il figlio nel labirinto esterno. Danny-Pollicino nasconde al padre le sue tracce lasciate nella neve, esce dal labirinto, si ricongiunge con la madre. Jack intrappolato si perde nel labirinto e muore congelato (cristallizzato nella sua psicosi).

Scena finale: foto del 1921 con Jack al centro: il determinismo psichico freudiano, un destino scritto da cui non si sfugge, si ripete nelle generazioni?

Fidenza Psicofestival 2016

Venerdì 29 Aprile 2016 ore 23.15